



Cod. N1/P2

Cod. LF/ne

Circ. n. 90

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0001517
Data: 10/06/2014

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: Avvio istruttoria Antitrust per accertamento violazioni art. 2 della Legge 287/90.

Si trasmette, in allegato, la nota inviata in data odierna al Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Giovanni Petruzzella, con la quale si esplicitano osservazioni in merito all'avvio dell'istruttoria da parte dell'Autorità stessa nei confronti degli Ordini di Firenze, Roma e Torino per accertare l'esistenza di condotte restrittive della concorrenza in violazione dell'art. 2 della legge 287/90.

Con i migliori saluti.

Il Consigliere Segretario

(arch. Franco Frison)

Il Presidente

(arch. Leopoldo Freyrie)

All.c.s.:





Cod. N1/O11
Cod. Area Legale /ne

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0001515
Data: 10/06/2014

Al Presidente dell'Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato
Giovanni PETRUZZELLA
P.zza Verdi 6/a
00198 ROMA

Egregio Presidente,

la decisione dell'Autorità di aprire una istruttoria sugli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Firenze, Roma e Torino - colpevoli per avere pubblicato sul sito modelli di calcolo per calcolare gli emolumenti sulla base del decreto Ministeriale 140/2012, pur avendo chiarito in grande evidenza leggibile anche dai clienti che non si tratta né di un obbligo di legge né deontologico - è l'ennesima dimostrazione che la bizantina applicazione delle norme in Italia nasconde la consueta politica (e pratica) di essere deboli con i forti, forti con i deboli.

Nel vostro atto ci sono premesse evidentemente errate, che saranno puntualmente evidenziate dai nostri legali, (clamorosa quella di considerare gli Ordini professionali "associazioni d'impresa"), e c'è una evidente ignoranza della realtà professionale italiana e del suo mercato, dove vige una concorrenza spietata spesso a danno della qualità e della sicurezza dell'abitare. Ma a quanto pare ora pubblicare gli esiti di un Decreto è diventato anti-concorrenziale.

Ma ciò che considero grave è che, ancora una volta, un'Autorità pubblica delegata a regolare il mercato e proteggere i consumatori, dedichi il suo tempo e le sue risorse a rincorrere i fantasmi di un inesistente trust di 150 mila architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, il cui reddito medio è certificato ormai inferiore ai 20 mila euro annui, mentre i cittadini italiani sono vittime quotidiane di vere intese restrittive della concorrenza e alterazioni del mercato, che spesso vi abbiamo denunciato e che l'Autorità non vede, o non vuole vedere.

Per esempio il fatto che il 99 per cento degli architetti italiani siano esclusi dalla possibilità di accedere al mercato dei lavori pubblici, avendo la norma artatamente innalzato le condizioni di accesso con l'evidente intenzione di limitarlo a pochi





eletti; per esempio che sul web si vendano prestazioni professionali come la certificazione energetica a 40 euro, quando le norme UNI sulle relative prestazioni (e il buon senso) dimostrano che sono senz'altro truffe al consumatore e allo Stato, vista la mole di lavoro da produrre per certificare opere che danno diritto a bonus fiscali; per esempio le attività di dumping ripetute su tutto il territorio nazionale con la complicità della P.A., in gare con sconti fin'oltre il 90% o addirittura gratuite.

E che dire della limitazione alla concorrenza causata dallo strapotere delle partecipate pubbliche che programmano, progettano, appaltano, dirigono i lavori e se li liquidano, con incarichi diretti, sempre senza strutture adeguate e competenti? Da Expo a Mose, passando per l'Aquila, il G8, il Ponte di Messina, le Città della Salute, il mercato è drogato dallo stesso potere pubblico e politico che nomina Autorità di Vigilanza "terze" che serenamente si dedicano del tutto impropriamente a vessare chi con chiarezza informa il consumatore dei suoi diritti, assumendo le proprie responsabilità in un codice deontologico che – con tutta evidenza – non vi siete peritati di leggere.

Nei tempi previsti e secondo le regole risponderemo puntualmente alle vostre osservazioni, ma esprimiamo pubblicamente la nostra indignazione, in quanto rappresentanti dello Stato responsabili (e non associazione d'impres), nel verificare che l'Autorità continua ad esercitare i propri poteri alla luce del pregiudizio: non mi resta che informarvi che gli Ordini hanno pubblicato fogli che calcolano gli emolumenti sulla base di un Decreto del Ministero che li vigila (pubblicato in Gazzetta nel caso lo cercaste), ma anche di suggerirvi di passare un paio di giornate in uno Studio di architettura di un qualunque luogo italiano per informarvi meglio sulla realtà del mercato e della concorrenza, prima di prendere decisioni incongrue.

Distinti saluti.

Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)